

scussione, addottarono quest'atto costituzionale, e fu proclamato come la legge fondamentale delle Provincie Unite e dei Paesi Bassi.

Il 30, il principe giurò di mantenere quel patto; e quel giuramento venne seguito dall'altro dei rappresentanti.

Il principe sovrano procedette all'elezione dei ministri e del consiglio di stato. La direzione del dipartimento della guerra fu confidata a sua altezza reale il principe ereditario, generalissimo della armata. Con varie ordinanze, furono eletti: al ministero dell'estero, de Nùgel d'Ampzen; a quello della marina, van der Hoop; a quello dell'interno W. F. Boel; a quello delle finanze, Sis di Oterleek; a quello del commercio e delle colonie, van der Callen; alla direzione generale della parte idraulica, V. Rosselaar, e J. H. Molerus fu nominato commissario generale della guerra. Il principe creò pure un consiglio commerciale e coloniale. Agli 11 aprile, il consiglio di stato entrò nelle sue funzioni. Il 28, alcune truppe olandesi sono spedite a Maestricht ed a Venloo, per prenderne il possesso, dopo lo sgombrò.

Il 3 maggio, gli Stati Generali si riuniscono nel palazzo del principe sovrano, nelle cui mani, secondo l'ordine delle provincie, prestano il giuramento, i nobili ed i maggiorenti che gli compongono. Finita la cerimonia, ritornano al luogo ordinario delle loro sessioni, ed ivi eleggono una commissione di nove membri, incaricata di accogliere il principe al suo giungere nell'assemblea. Questi, accompagnato dal più giovane de' suoi figli, viene introdotto e rivolge un lungo discorso ai nobili e potenti signori, esponendo loro lo stato del paese ed i suoi mezzi, i disastri della guerra e l'assoluto bisogno di dedicarsi alla grande opera della ristorazione.

Con ordinanza del 7, il principe decreta che gli abitanti de' Paesi Bassi possono rinnovare i loro rapporti di commercio coll'Italia, e che i vascelli sotto bandiera delle potenze di quella provincia, saranno ammessi nei porti olandesi, come avanti la guerra.

Il 13 giugno, un messaggio del principe agli stati generali, porge loro avviso che la pace è definitivamente